

## Andrea Scanzi - Tante scomode domande in 'La vita è un ballo fuori tempo'



**Andrea Scanzi e Piera De Giorgi**

La presentazione del romanzo 'La vita è un ballo fuori tempo' di Andrea Scanzi, in una piazza poco centrale di Rutigliano e con un pubblico non proprio locale, ha offerto l'occasione per raccontare il presente e riflettere sul nostro Paese. Scanzi, seguitissimo giornalista del 'Fatto Quotidiano', conduttore televisivo, opinionista, autore e interprete teatrale, ci regala

Bozzo, ama scandire 'Noi-sia-mo-il-be-ne'.

Il protagonista Stevie è un giornalista di provincia 45enne, avverte una profonda distanza fra ciò che è e ciò che voleva essere, credeva di poter cambiare il mondo, ma ha dimenticato gli ideali e si lascia vivere. Il nome è fuori tempo perché è molto più vitale di lui, vuole fare la rivoluzione a 90 anni ma forse è un po' tardi. E' fuori tempo anche un ragazzo che incarna la speranza, uno stagista. 25enne che crede in ideali non condivisi dai suoi coetanei, per cui avverte un grande vuoto.

Rutigliano, dunque, ha aperto il cartellone degli eventi estivi con l'ironia e il disincanto di Scanzi, un protagonista del nostro tempo che induce alla riflessione su tutti i livelli anche ne sia sull'essere giornalisti oggi e sull'urgenza di essere protagonisti della vita pubblica sia sul ruolo del romanziere, in grado di

accettare tutto quello che accade e non prendere i redini. La vita diventa abitudine, un'abitudine alla sopravvivenza. Non c'è uno smottamento, ma assuefazione a tutti i livelli anche nel gromialismo sussiegoso e asservito.

Andrea Scanzi, recentemente vincitore del 'Premio d'Onore per il Giornalismo critico' nell'ambito del 'Premio Casentino 2015', per il suo essere libero da condizionamenti e da pregiudizi in grado sempre di offrire un tipo di informazione spesso scomoda, richiama il suo punto di riferimento: Giorgio Gaber. Scanzi si serve di una immagine di Gaber per rappresentare l'uomo di oggi, un uomo che voleva spiccare il volo, per cambiare veramente la vita, aveva aperto le ali, senza essere capace di volare: un gabbiano ipotetico. Adesso invece ci si sente come in due, da una parte l'uomo che attraversa lo squallore della propria sopravvivenza quotidiana e dall'altra 'il gabbiano senza più neanche l'intenzione del volo, perché ormai il sogno si è rattroppo'.

Scanzi, dunque, così come Gaber, un cantore della nostra epoca con poche risposte, ma tante scomode domande.

## "La poesia della settimana" a cura di Giacomo Leronni

NON UNA PAROLA

È meglio per l'uomo una parola estendere e rimangiarsi ciò che un altro ha detto perché nessun uomo è parola a sufficienza che si legni, per di più, che la parola rimangiata era insipida indigesta

È meglio per l'uomo cedere la sua dizione diventare senza bocca è meglio piuttosto che un'altr'uomo, io stesso dia ascolto alla sua limitazione

Non una parola conosco che sia mia e sono stanco delle sue  
È meglio cucigli la bocca assordarlo con la dinamite annegare il suo vocabolario

È meglio che i suoi occhi parlino e ascoltino così come vedono

Gregory CORSO

Poesie, Guanda 2007, pag. 121

## Per la Losapio San Filippo Neri parte la prima mobilità dell'Erasmus+

seguenti tematiche:

-avvio e miglioramento di un piano di gestione della qualità per migliorare le proprie capacità di auto-valutazione, conoscenze e metodologie per un sistema di qualità;  
-apprendimento di strategie per rendere operativo il piano di gestione della qualità;  
-conoscenza del metodo usato per motivare i docenti a creare ed implementare un piano di qualità;

-sviluppo di strumenti di supporto per la valutazione, l'auto-valutazione e la misurazione dei processi educativi;  
-estensione delle proprie conoscenze sulle nuove tecnologie e sui metodi di apprendimento per ottenere una maggiore qualità educative;

-sviluppo di strategie per favorire la cooperazione tra scuola e territorio.  
Oltre ad affrontare queste tematiche, è stata particolarmente proficua per i corsisti la possibilità di confrontarsi tra loro sulle modalità di gestione della qualità e dei sistemi di valutazione nei diversi paesi europei.

Il corso è stato tenuto in lingua inglese, offrendo a tutti i partecipanti l'occasione di migliorare le proprie competenze linguistiche in un contesto professionale.  
Al rientro dal corso di formazione il Dirigente Scolastico si è dichiarato entusiasta dell'esperienza fatta, che ha avuto una valenza non solo didattica ma anche umana, permettendole di creare una rete di conoscenze a livello internazionale che potrà essere in futuro fonte di scambi e che risponde alle esigenze stesse dell'Istituto Comprensivo che avverte la responsabilità e l'impegno ad orientare le proprie politiche educative nel solco delle

indicazioni dell'Unione Europea. Nel mese di giugno quattro docenti della Scuola Primaria parteciperanno ad un altro corso di formazione nell'ambito dello stesso progetto. Il corso, dal titolo "Language and Practical Methodology: creativity in the classroom" (Lingua e Metodologia Pratica: creatività in classe") si svolgerà a Cardiff in Galles.

Le insegnanti della scuola primaria che saranno coinvolte sono: Anna Lia Benedetto, Roberta Colucci, Anna Maria Lassandro e Carmela Mastrovito.

**ANNA MARIA LASSANDRO**



## I murales del liceo "Canudo" ... cicli d'Arte e di vita



sole, si tratta comunque di una testimonianza del loro "passaggio" e del loro impegno.

Studenti fino a ieri in prima e seconda, oggi alle soglie della maturità, si avvicendano, decorando per i posteri luoghi di studio un tempo austeri, poi abbandonati al degrado, oggi templi di creatività e colore.

Il progetto avviato dalla professoressa Concetta Forte con gli studenti di I, II, III e IV si è quindi concluso con l'anno scolastico. Abbiamo chiesto a Mario Pugliese, l'unico artista che in quest'anno affrescato le aule dell'istituto, grazie ad un progetto che di anno in anno impreziosisce la scuola e la trasforma in galleria d'arte, permettendo ai ragazzi di lasciare traccia di sé... che sia un'impronta, un fiore, un raggio di

la professoressa Concetta Forte che si è sempre battuta per una



scuola aperta alle esperienze esterne, alla contaminazione con diversi linguaggi, così come diversi sono gli artisti che negli anni hanno collaborato a questi progetti.

"I risultati sono visibili sui muri esterni e interni della scuola colmi di veri e propri capolavori. Il murales è il linguaggio più diretto e gli adolescenti lo afferrano al volo e lo fanno proprio. Il mio compito è stato trasformare le loro idee ispirate dalle immagini trovate su internet in un progetto esecutivo. Il fine

non potevamo lasciarci così - dichiara la professoressa Forte -, il prossimo anno abbiamo deciso di comprare degli arredi, un tavolo e forse divanetto perché questo diventò uno spazio speciale per incontrarci e decidere cose creative... o solo per godere dei muri!"

progetto esecutivo. Il fine

**PIERA DE GIORGI**